



Università degli Studi della Basilicata

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

**RELAZIONE ANNUALE DELLA
COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI**

ANNO 2018

Composizione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS)

Prof. **Fulvio Delle Donne** (docente per il CdSM in Storia e Civiltà europee), nominato Componente con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1387/II/14 del 24.10.2017; nominato Presidente della CPDS con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1526/II/13 del 10.11.2017,

Prof. Michele **Bandini** (docente per il CdSM in Filologia Classica e Moderna), nominato con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1387/II/14 del 24.10.2017,

Prof.ssa Michelina **D'Alessio** (docente per il CdSM a c.u. in Scienze della Formazione Primaria), nominata con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 715/II/14 del 12.05.2016,

Prof.ssa Giovanna **Ferrara** (docente per il CdS in Studi Umanistici), nominata con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1841/II/14 del 18.11.2015,

Prof.ssa Maria Teresa **Imbriani** (docente per il CdSM a c.u. in Scienze della Formazione Primaria), nominata con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1034/II/14 del 05.09.2017,

Prof. Carlo **Nizzo** (docente per il CdSM in Scienze Filosofiche e della Comunicazione), nominato con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1519/II/14 del 29.09.2016,

Sig.ra Stefania **Faruolo** (studente per il CdSM a c.u. in Scienze della Formazione Primaria), nominata con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1387/II/14 del 24.10.2017,

Sig.ra Monica **Mecca** (studente per il CdS in Studi Umanistici), nominata con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1519/II/14 del 29.09.2016,

Dott. Simone **Marengo** (studente per il CdSM in Scienze Filosofiche e della Comunicazione), nominato con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1491/II/13 del 26.10.2018,

Dott.ssa Rosalba **Paciello** (studente per il CdSM in Storia e Civiltà europee), nominata con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1491/II/13 del 26.10.2018,

Dott.ssa Sara **Petta** (studente per il CdSM in Filologia Classica e Moderna), nominata con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1593/II/3 del 21.11.2017,

Sig.ra Chiara **Roberticchio** (studente per il CdSM a c.u. in Scienze della Formazione Primaria), nominata con Nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, prot. n. 1387/II/14 del 24.10.2017.

La CPDS si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto Annuale, suddividendosi in sottocommissioni per l'istruzione della Relazione, come segue.

Corso di Laurea in Studi Umanistici: prof.ssa Giovanna Ferrara e sig.ra Monica Mecca;

Corso di Laurea Magistrale in Filologia Classica e Moderna: prof. Michele Bandini e dott.ssa Sara Petta;

Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione: prof. Carlo Nizzo e dott. Simone Marengo;

Corso di Laurea Magistrale in Storia e Civiltà europee: prof. Fulvio Delle Donne e dott.ssa Rosalba Paciello;

Corso di Laurea Magistrale a c.u. in Scienze della Formazione Primaria: prof.ssa Michelina D'Alessio, prof.ssa Maria Teresa Imbriani, sig.ra Stefania Faruolo e sig.ra Chiara Roberticchio.

Riunioni della CPDS

17.1.2018

Approvazione del regolamento di funzionamento della CPDS del DiSU. Proposte di miglioramento del sito dei CdS e del Dipartimento.

15.5.2018

Monitoraggio e verifica delle attività dei CdS e del Dipartimento in relazione alle proposte e delle indicazioni della CPDS.

15.9.2018

Individuazione dei documenti necessari alla elaborazione della Relazione Annuale della CPDS 2017. Individuazione dei temi da sviluppare. Suddivisione in sottocommissioni.

16.9.2018-6.11.2018

Preparazione di una prima bozza della relazione, con discussione telematica, a cura dei referenti dei singoli CdS.

7.11.2018

Insediamiento dei nuovi rappresentanti, revisione e discussione di una prima bozza di relazione.

8.11.2018-27.11.2018

Preparazione della bozza definitiva della Relazione annuale, con discussione telematica, a cura dei referenti dei singoli CdS.

28.11.2018

Discussione collegiale della bozza definitiva e approvazione della Relazione Annuale 2018.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Questioni preliminari

La Commissione ha svolto un cammino condiviso e proficuo, proseguendo le attività già impostate nel corso dell'anno precedente e giovandosi del regolamento di funzionamento recentemente approntato e approvato.

La presente relazione, seguendo la prassi delle precedenti relazioni del Dipartimento, che si è ritenuto opportuno non abbandonare:

- è stata elaborata in maniera sintetica;
- evita di riportare meccanicamente dati già altrimenti noti;
- analizza e discute solo i dati considerati rilevanti;
- traccia, nella parte iniziale, un quadro generale, relativo a questioni comuni ai diversi CdS;
- contiene schede più dettagliate sui singoli CdS.

Rispondendo, poi, alle sollecitazioni del NdV e del PQA, si è cercato non solo di individuare buone pratiche e criticità, ma anche di proporre correzioni e interventi, in modo tale da non abbandonare del tutto l'elaborazione di strategie di azione che erano previste nei RAR (ora sostituite dai più sintetici commenti per la SMA). Del resto, già in passato, la CPDS si era impegnata nella concreta risoluzione dei problemi evidenziati.

Si ritiene, pertanto, opportuno segnalare qui alcune questioni generali, relative ad aspetti che accomunano i diversi CdS.

Questioni risolte e punti di forza

- Le attività didattiche dei CdS del DiSU hanno un indice di valutazione altissimo: ben il 56% degli studenti attribuisce il punteggio massimo ai corsi, e il 26% attribuisce un punteggio leggermente inferiore. Il DiSU, in questo modo, si pone molto al di sopra di tutti gli altri dipartimenti.
- Il trend delle iscrizioni dei CdS del Dipartimento è positivo e in alcuni casi rivela sensibili incrementi, come nel corso della Triennale. Notevole l'*exploit* iniziale del CdS magistrale in Filologia Classica e Moderna. Il CdS in Scienze della Formazione Primaria (a numero chiuso) risponde pienamente alle richieste del territorio e riscuote un successo sempre maggiore per richieste di iscrizione.
- Il regolamento di Dipartimento per la prova finale, nel quale è prevista l'attribuzione premiale di cfu allo studente che si laurea in tempo, a chi ha partecipato in maniera attiva a organi di governo, a chi ha partecipato a progetti Erasmus sta rivelando risultati molto positivi.
- Il nuovo regolamento di funzionamento della CPDS ha risolto i problemi di *impasse* che avevano intralciato notevolmente i lavori dello scorso anno.

- I CdS continuano regolarmente ad aggiornare le pagine web, sulle quali, seguendo un protocollo comune, hanno inserito informazioni utili agli studenti e tutti i materiali necessari alla pubblicità degli atti che li riguardano.
- Le pagine web dei singoli docenti si stanno rivelando molto utili.
- La CPDS si è energicamente attivata per risolvere i problemi legati al superamento della prova di lingua inglese, concordando con i vari CdS, il Dipartimento e il CLA una revisione delle modalità di erogazione degli insegnamenti. Le soluzioni studiate tendono, da un lato, alla unificazione dei percorsi di erogazione delle attività formative di lingua inglese; dall'altro a centralizzare presso il CLA la verifica delle conoscenze e l'eventuale certificazione dei livelli raggiunti. La verifica dei risultati, che sembrano essere al momento, positivi, dovrà comunque proseguire: probabilmente, sarebbe utile una modifica di ordinamento del CdS di Scienze filosofiche e della comunicazione.
- L'apertura del nuovo campus di Matera sembra poter risolvere l'insufficienza degli spazi e della scarsa dotazione nella vecchia sede in cui operava Scienze della Formazione Primaria.
- I dati aggregati in relazione ai questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti sono resi disponibili in maniera più costante. Utile ai fini delle analisi interne dei CdS e del Dipartimento è anche l'attivazione del Datawarehouse di Ateneo.

Questioni aperte

- A fonte di un positivo rapporto DID (a livello di Dipartimento) tra didattica erogata e didattica conteggiata dal MIUR (a quanto si ricava dal Rapporto sulla Didattica erogata nell'a.a. 2017-18 elaborato dalla responsabile del Settore di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo), tale questione necessita comunque attenzione, per evitare dannosi sbilanciamenti.
- Risulta ancora poco definita l'articolazione del sito del Dipartimento. In particolare, alcune informazioni utili agli studenti risultano poco visibili.
 - Agli studenti della CPDS è stato affidato il compito di definire e proporre una organizzazione chiara delle informazioni più utili (pratiche relative alle immatricolazioni, ai tirocini, alle sedute di laurea, allo svolgimento degli Erasmus, etc.). Una proposta è stata elaborata grazie all'interessamento dell'Associazione studentesca UnIdea: si auspica che il loro lavoro possa trovare spazio sul sito del Dipartimento.

Questioni critiche

- Occorre prevedere ogni anno almeno una giornata di incontro tra docenti, studenti e, se possibile, parti sociali, mirata alla diffusione delle informazioni e dei dati che scaturiscono dalla rilevazione delle opinioni degli studenti. Conviene che queste giornate siano organizzate sia a livello di Dipartimento, sia a livello dei CdS, per stimolare, oltre che la riflessione sui dati, anche l'individuazione di criticità o punti forza, nonché proposte di correzioni o miglioramenti. Nonostante l'insistenza della CPDS, nulla è stato fatto.
- Continua a essere lamentata la sovrapposizione di alcuni corsi di insegnamento fondamentali o caratterizzanti e soprattutto la concentrazione di troppi insegnamenti in una frazione nel secondo semestre. A ciò è connesso anche il numero ancora troppo alto di fuori corso e, forse, di abbandoni.

- Degna di rilievo è la lamentela sulla concentrazione degli esami nei medesimi giorni.
- Si continua a registrare lo scarso coinvolgimento dei portatori di interesse.
- I questionari di rilevazione delle opinioni offrono un *range* di valutazione troppo esiguo: converrebbe usare una scala su base dieci (piuttosto che cinque, com'è attualmente). Inoltre, la diffusione dei risultati dei questionari avviene solo in forma aggregata per CdS, mentre sarebbe importante avere a disposizione, in forma anonima o criptata, i risultati dei singoli insegnamenti, perché siano maggiormente evidenti i casi critici e si possa intervenire in maniera specifica.
 - La questione non è di stretta competenza dei CdS e della CPDS, ma è opportuno che il Presidente della CPDS si faccia portavoce di tale esigenza presso il PQA e le altre strutture di Ateneo.
- Si ribadisce (come già fatto nella Relazione dell'anno precedente) l'opportunità di prevedere esplicitamente nei regolamenti e nei bandi di concorso che la valutazione non pienamente positiva dei precedenti risultati didattici sia discriminante ai fini del conferimento dei contratti di insegnamento al medesimo docente.
- Si ribadisce (come già fatto nella Relazione dell'anno precedente) l'opportunità di prevedere esplicitamente, nei regolamenti e nei bandi di concorso per gli insegnamenti (sia per affidamento che per contratto), che alla domanda il candidato alleggi anche la scheda di trasparenza proposta per lo specifico insegnamento; che tale scheda costituisca oggetto di valutazione; che il suo rispetto sia vincolante nel momento in cui l'insegnamento viene effettivamente affidato.
- È necessario prevedere (soprattutto per il CdS in Scienze della Formazione Primaria, ma anche per gli altri) un monitoraggio specifico dei Laboratori obbligatori e delle Esercitazioni, anche se affiancati agli insegnamenti o in essi integrati, facendo in modo che i risultati dei rilevamenti siano chiaramente differenziati.
- È necessario prevedere (per il CdS in Scienze della Formazione Primaria) il monitoraggio dell'attività dei tutor che operano per conto del Ministero all'interno del corso.
- In passato è stata segnalata la scarsa partecipazione degli studenti ai progetti di internazionalizzazione. Nonostante il regolamento di Dipartimento per la prova finale, nel quale è prevista l'attribuzione premiale di cfu allo studente che ha partecipato a progetti Erasmus (per incentivare l'internazionalizzazione), e nonostante si registri qualche incremento – soprattutto in virtù delle iniziative di divulgazione delle opportunità offerte e di sensibilizzazione tra gli studenti – il problema permane.
- Recentemente sono stati previsti spazi adibiti ad aule studio, ma sarebbe importante rafforzare il sistema bibliotecario.
- Particolarmente gravosa è la cattiva organizzazione del trasporto pubblico locale, che incide negativamente sulle attività dei CdS: il problema, tuttavia, va affrontato in sede di Ateneo e in concertazione con le autorità regionali.

RELAZIONE SUL CORSO DI STUDI TRIENNALE IN: STUDI UMANISTICI

CLASSE: L-10 LETTERE

SEDE: POTENZA

PRIMO ANNO ACCADEMICO DI ATTIVAZIONE: 2014/2015 (2010/2011)

COMPONENTI SOTTOCOMMISSIONE: PROF.SSA GIOVANNA FERRARA E SIG.RA MONICA MECCA

PREMESSA

Il Corso di Laurea in Studi Umanistici è stato istituito nell'a.a. 2014/2015 come trasformazione ed evoluzione ordinamentale del Corso di Laurea in Studi Letterari, Linguistici e Storico-Filosofici istituito e attivato nell'a.a. 2010/2011 (sempre classe L-10), a sua volta frutto del preesistente Corso di Laurea in Lettere (classe L-5 ex D.M. 509/99). A partire dal ciclo 2014-2017, il Dipartimento di Scienze Umane ha deciso di rinominare il Corso di Laurea in Studi Letterari, Linguistici e Storico-Filosofici come Studi Umanistici e di organizzarlo in quattro *curricula*: Classico, Moderno, Linguistico, e Storico-Filosofico. Il CdS si propone di assicurare una solida preparazione teorica e metodologica, negli ambiti letterario, filologico linguistico, filosofico, storico e geografico, che permetta al laureato in SU di muoversi agevolmente tra le discipline dell'area umanistica, dall'antichità ai giorni nostri.

A - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Analisi

I dati ricavati dai questionari rivelano una situazione complessiva di gradimento alto da parte degli studenti frequentanti, per quanto riguarda le modalità didattiche, i contenuti e infine per ciò che concerne l'organizzazione delle attività. Il 60% circa degli studenti frequentanti e il 40% circa dei non frequentanti assegna agli insegnamenti del corso una valutazione che si colloca nella fascia massima. Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento risulta adeguato, così come, dagli studenti frequentanti è giudicata positivamente, nel 90% dei casi, l'organizzazione complessiva.

Per oltre l'80% dei frequentanti e circa il 70% dei non frequentanti è molto positivo il giudizio sul modo in cui gli insegnamenti sono strutturati. Gli studenti (frequentanti e non frequentanti) si mostrano soddisfatti del lavoro svolto dai docenti e della loro reperibilità per chiarimenti e spiegazioni.

Dal colloquio costante e diretto con gli studenti iscritti al CdS, nelle opportune e idonee occasioni di incontro e confronto, è emerso un quadro congruente con quello evidenziato dai questionari.

Punti di forza

Circa il 90% degli studenti frequentanti sostiene che i contenuti dei corsi riflettono quanto dichiarato nel programma e l'80% dei frequentanti e il 70% dei non frequentanti ritiene che le proprie competenze preliminari si siano rivelate adeguate.

La CPDS e il CdS, sono sempre disponibili ad ascoltare e hanno negli effetti accolto, in diverse occasioni, suggerimenti, proposte, richieste da parte degli studenti e dei rappresentanti degli studenti presenti negli organi dipartimentali, in riferimento all'organizzazione e all'articolazione delle attività didattiche relative al corso di studio.

Criticità

Il costante aumento delle immatricolazioni nel corso degli anni, anche con studenti provenienti da fuori regione – da attribuirsi certamente, almeno in parte, ad un CdS sempre meglio organizzato nella gestione interna (pratiche studenti, test di ammissione ben strutturato sui requisiti di accesso e relativa verifica, controllo schede di trasparenza, etc.) e nell'orientamento all'esterno (numerose le attività intraprese con le scuole) – mostra la tenuta ed evidenza l'alto gradimento del Corso di Studi Umanistici.

Resta, tuttavia, la criticità delle dispersioni tra I e II anno: un dato che accomuna, in genere, i corsi di laurea triennali.

B - ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

Analisi

Le schede di trasparenza degli insegnamenti, sono monitorate dal CdS e in particolare dalla Coordinatrice del CdS, dal gruppo AQ del CdS e dai referenti della CPDS. Dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti i materiali didattici disponibili risultano adeguati ai risultati di apprendimento attesi e anche le aule, i laboratori e le attrezzature didattiche, pur migliorabili, sono tuttavia giudicati soddisfacenti.

Di grande utilità sono sia le pagine web personali dei docenti (schede-docenti), nelle quali si inseriscono informazioni specifiche e materiale didattico, sia anche le pagine web del CdS, contenenti informazioni di carattere più generale, tempestivamente aggiornate.

L'attivazione per il CdS-SU nell'a.a. 2017-2018 di uno sportello Mentoring e Counseling può considerarsi, inoltre, un rilevante ausilio alla didattica per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Punti di forza

Per alcuni *curricula*, quali il linguistico, sono previste 120 ore con il collaboratore ed esperto linguistico (corsi erogati dal CLA) che si affiancano alle ore di insegnamento di ogni singola lingua straniera.

I laboratori specifici per ogni *curriculum* e quelli introdotti a partire dall'a.a. 2015-2016 per il *curriculum* linguistico hanno un riscontro positivo, in termini di frequenza e di risultati conseguiti, da parte degli studenti, i quali possono incrementare le competenze acquisite di alcuni insegnamenti.

L'organizzazione di seminari condotti da esperti esterni, soprattutto da parte dei docenti titolari di alcuni insegnamenti, stimola gli studenti a un confronto critico e arricchisce il percorso formativo.

L'efficace organizzazione delle informazioni – costantemente aggiornate – sulle pagine web del CdS agevola lo studente nell'orientarsi.

L'attivazione dello sportello Mentoring e Counseling (vd. *supra* Analisi) ha consentito di supportare a livello didattico e motivazionale diversi studenti, da un lato, e ha affiancato, dall'altro, il CdS – nel processo di esame e risoluzione delle criticità – attraverso un'attenta analisi delle carriere degli studenti.

Proposte

- Sebbene le aule e i laboratori siano adeguati al risultato dell'apprendimento si auspica una maggiore multimedialità in esse (presenza del pc in ogni singola aula, collegamento internet tramite wifi di facile accesso).

C - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Analisi

Il CdS assicura una solida preparazione teorica e metodologica negli ambiti letterario, filologico linguistico, filosofico, storico e geografico, attraverso la suddivisione in 4 *curricula*; ciò permette al laureato in SU di muoversi agevolmente tra le discipline dell'area umanistica, dall'antichità ai giorni nostri, utilizzando autonomamente i principali strumenti d'indagine (bibliografici, filologici, linguistici e altro). I vari metodi di verifica delle conoscenze, evidenziati dalle schede di trasparenza degli insegnamenti (test d'ingresso, test in itinere, test finale, prova scritta, prova orale, ecc.), sono validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi. Seguono la tipologia suggerita dal PQA e adottata dal DiSU; consentono l'accertamento degli obiettivi formativi attraverso i descrittori di Dublino: conoscenza e comprensione, capacità del "saper fare", autonomia di giudizio, capacità comunicative e di apprendimento. Inoltre il test d'ingresso è stato sempre più calibrato e sempre più attenzione si dedica al recupero dei debiti formativi.

Il metodo di verifica delle conoscenze acquisite, adottato nel Corso di Studi, consiste prevalentemente in una prova orale, coerente in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi e alle abilità che devono acquisire gli studenti. Per quanto riguarda il *curriculum* linguistico è prevista una prova scritta precedente alla prova orale per ogni insegnamento della lingua straniera (francese, inglese, spagnolo e tedesco).

Elementi notevoli

I test *in itinere* permettono di rilevare immediatamente eventuali problemi. Per i dati relativi agli studenti iscritti a programmi Erasmus si conferma la scarsa internazionalizzazione. Sebbene il trend degli ultimi anni tenda a essere calante, è tuttavia, molto ampia e articolata l'offerta di internazionalizzazione grazie all'Erasmus, in quanto il CdS in Studi Umanistici conta numerosi accordi di scambio con Atenei stranieri.

Proposte

- Incrementare, se possibile (fatta sempre salva la libertà di insegnamento del singolo docente), la buona pratica delle relazioni scritte o orali intermedie che riguardino alcune parti del programma di insegnamento, tese ad accertare le capacità e le competenze acquisite.

D - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME

Analisi

I Rapporti di Riesame annuale (RAR) e ciclico (RCR) sembrano aver ben evidenziato i principali problemi del CdS e le azioni correttive individuate e intraprese appaiono coerenti con l'analisi, quali il potenziamento delle immatricolazioni, che dimostrano un trend molto positivo.

Si registra un aumento positivo per quanto riguarda la percentuale degli studenti che hanno raggiunto almeno 40 cfu al primo anno (da 39,7% a 46,5%). Il dato appare in linea con i valori a scala nazionale e leggermente superiore al livello della medesima area geografica: si nota un incremento degli iscritti da altre regioni (da 13% a quasi 18%), valori poco inferiori alla Media nazionale e quasi 10 punti percentuali in più rispetto alla Media dell'Area Geografica. Positivo anche il dato relativo ai laureati entro la durata normale del corso, percentuale più elevata della Media degli altri Atenei meridionali.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, la percentuale di cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei cfu entro la durata normale del corso presenta un trend non del tutto positivo (anche nel confronto con gli altri Atenei). L'andamento invece è nettamente positivo per quanto riguarda la percentuale di laureati entro la durata del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero, con valori decisamente superiori nel confronto con gli altri Atenei.

Elementi positivi

Le azioni che riguardano la valorizzazione del CdS e dei suoi risultati hanno avuto un riscontro molto favorevole, considerando il trend positivo nel numero degli iscritti grazie agli interventi di orientamento con gli Istituti superiori regionali. Dunque, l'obiettivo dell'azione risulta conseguito.

I programmi di esame sono ben armonizzati tra loro all'interno del percorso di studio previsto dal CdS e non ci sono alcuni esami ripetitivi o con carichi di studio eccessivi rispetto ad altri. I laboratori istituiti per potenziare le competenze acquisite di esposizione orale e di scrittura da parte degli studenti hanno avuto un riscontro molto positivo.

Altrettanto positivo è il bilanciamento abbastanza equilibrato della distribuzione del carico didattico tra il primo ed il secondo semestre.

Elementi critici

Nonostante le numerose iniziative promosse dal CdS per pubblicizzare e incentivare il programma Erasmus di mobilità internazionale, esso non è pienamente sfruttato.

Resta problematico il tasso di dispersioni nel passaggio dal I al II anno nel triennio (si tratta, in percentuale maggiore, di mancate iscrizioni, o di rinunce; in percentuali irrisorie, invece, di trasferimenti).

Proposte

- Continuare ad incrementare le iniziative e gli incontri con gli studenti per quanto riguarda l'internazionalizzazione. Come già proposto, creare un collegamento sul sito del CdS con informazioni pratiche utili per la partenza.
- Creare un archivio degli studenti che hanno usufruito del programma Erasmus in cui essi esprimano le loro opinioni sull'esperienza e forniscano suggerimenti.
- Promuovere azioni (es. partecipazione a eventuali bandi ministeriali *vel sim.*) finalizzate al finanziamento di iniziative volte a meglio strutturare e potenziare l'orientamento in ingresso e il

Tutorato/Mentoring-Counseling *in itinere*, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente le immatricolazioni, agevolare le interazioni docenti/studenti, ridurre il tasso di dispersioni.

E - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS

Le informazioni tratte dalle parti pubbliche della SUA-CdS fornite nel sito di Ateneo, del Dipartimento, del CdS, di University risultano corrette, obiettive e costantemente aggiornate, sebbene ancora non appaiano del tutto facilmente reperibili sul portale di Ateneo. Si auspica pertanto un'articolazione dei contenuti e un accesso più intuitivi e *user friendly*.

La pagina web del CdS, all'interno del sito istituzionale, descrive le caratteristiche complessive del corso di Laurea ed è uniformata con le altre pagine web degli altri CdS.

L'attivazione delle pagine web personali dei docenti (schede-docenti) crea un canale diretto con gli studenti per comunicazioni, avvisi, organizzazione didattica, inserzione di materiale didattico, ecc.

F – ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

La valutazione complessiva del CdS da parte degli studenti è del tutto positiva. Restano valide le azioni di miglioramento proposte e in parte attuate:

- Elaborare un'analisi diversificata per *curriculum*, per capire l'efficacia dell'offerta formativa specifica e la soddisfazione in base al *curriculum* scelto.
- Incrementare, nonostante gli sforzi e le azioni intraprese, la diffusione delle informazioni per il programma di mobilità internazionale Erasmus, magari attraverso la creazione di un prontuario on-line da cui gli studenti possano trarre informazioni utili, non sempre immediate e reperibili sul sito dell'Ateneo.
- Monitorare sempre con attenzione la distribuzione degli insegnamenti nei semestri.
- Pubblicare con il necessario anticipo, rispetto all'inizio dei corsi, le schede di trasparenza.
- Controllare che i contenuti delle schede di trasparenza siano adeguati ai cfu previsti.
- Investire risorse in orientamento e tutorato/mentoring.
- Supportare le richieste da parte degli studenti di individuare veri e propri spazi utili per lo studio.

RELAZIONE SUL CORSO DI STUDI MAGISTRALE IN: FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA

CLASSE: LM 14 (FILOLOGIA MODERNA) E LM 15 (FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITÀ)

SEDE: POTENZA

PRIMO ANNO ACCADEMICO DI ATTIVAZIONE: 2017/2018

COMPONENTI SOTTOCOMMISSIONE: PROF. MICHELE BANDINI E DOTT.SSA SARA PETTA

PREMESSA

Il Corso di Studi interclasse in Filologia Classica e Moderna è soltanto al suo secondo anno di vita, essendo nato nell'anno accademico 2017/2018. Il suo obiettivo fondamentale è consolidare la preparazione filologica, storica, letteraria e linguistica acquisita nei percorsi universitari di primo livello, attraverso l'analisi dei prodotti culturali sia dell'antichità greca e latina, sia della civiltà italiana ed europea moderna e contemporanea.

A - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti per il primo anno di questo Corso di Studi (2017-18) sono per oltre il 90% pienamente positivi: il 45% dei frequentanti è decisamente soddisfatto, il 36% è soddisfatto.

Come elemento positivo, si segnala che il Consiglio di CdS ha stabilito, già in data 15 novembre 2017, che ad ogni sua riunione sarà messo all'ordine del giorno un punto – denominato “istanze studentesche” – relativo a segnalazioni e richieste provenienti dagli studenti, così da monitorare in modo frequente e costante la situazione e consentire una pronta analisi di eventuali criticità.

L'incontro pubblico con docenti, studenti e portatori di interesse, che si era pensato di organizzare prima della pausa estiva anche per rendere noti e discutere i risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, non è poi stato organizzato.

B – ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

Le schede di trasparenza dei singoli insegnamenti sono costantemente visionate dalla Coordinatrice del CdS, eventualmente da lei discusse con il singolo docente e riviste.

Quanto ai materiali didattici, sono disponibili pagine web personali dei docenti, con possibilità di agevole inserimento di materiali e avvisi. La Coordinatrice del CdS ha sollecitato l'uso da parte di tutti i docenti di questo strumento. Nei loro questionari, gli studenti hanno valutato in larga maggioranza come adeguati i materiali didattici messi a disposizione dai docenti, pur invitando i docenti, se possibile, ad offrire in maggior misura bibliografie o sitografie per stimolare ulteriori percorsi di ricerca.

Si ritiene che le aule, i laboratori e le attrezzature didattiche, pur migliorabili, siano adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. È tuttavia auspicabile un più agevole accesso alla rete web da tutte le aule del plesso del Francioso.

C – ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITA' DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITA' ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Le schede di trasparenza, verificate dalla Coordinatrice e dal Consiglio di CdS, appaiono coerenti con le finalità del CdS nei metodi volti all'acquisizione e alla verifica delle conoscenze e abilità. Conformemente ai criteri generali indicati dal PQA, sono privilegiati lo sviluppo della consapevolezza metodologica, l'acquisizione degli strumenti critici e dell'autonomia di giudizio, il perfezionamento delle capacità espressive.

Alcuni docenti richiedono relazioni orali o scritte durante il corso; questa pratica, generalmente accolta con favore dagli studenti, merita di essere incoraggiata.

La verifica finale della preparazione raggiunta consiste prevalentemente, al momento, in una prova orale. Ogni singolo docente ha tuttavia la facoltà di adottare una verifica scritta, o di far precedere la prova orale da una prova scritta; tali modalità potrebbero essere maggiormente adottate nel prossimo futuro, così da sviluppare negli studenti le capacità di espressione scritta prima che essi giungano all'elaborazione della tesi.

D – ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO

Il recente avvio dell'attività del CdS non consente al momento di riferirsi a elementi che potranno emergere dal monitoraggio annuale e dal riesame ciclico.

Alcuni problemi di organizzazione degli orari dei corsi e di capienza delle aule, subito segnalati dagli studenti, sono stati affrontati e in parte risolti; persiste tuttavia, come segnalano gli studenti, la sovrapposizione di alcuni corsi di insegnamento fondamentali o caratterizzanti.

Un altro punto sul quale è necessario vigilare è la distribuzione degli insegnamenti nei due semestri, per evitare uno sbilanciamento dei corsi – lamentato dagli studenti – nel secondo semestre; soprattutto occorre evitare un carico eccessivo nel secondo semestre del secondo e conclusivo anno.

Altro punto importante è l'internazionalizzazione: occorre incoraggiare la partecipazione degli studenti al programma Erasmus+. Molti sono gli accordi attivi con università straniere, ed elevata la probabilità, per chi faccia domanda, di ottenere la borsa di studio.

E – ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITA' E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS

Le informazioni tratte dalle parti pubbliche della SUA-CdS fornite nel sito di Ateneo, del Dipartimento, del CdS, di University risultano corrette. Esse saranno costantemente aggiornate. È cura del referente web del CdS vigilare sul costante arricchimento e aggiornamento della pagina web del CdS. La valutazione di quanto sia necessario o utile riportare sulla pagina è fatta anche raccordandosi ai Coordinatori degli altri CdS, al Direttore del Dipartimento, al Responsabile dell'Ufficio della didattica.

F- ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Come rilevato anche da altri Consigli di CdS, le schede di rilevazione delle opinioni degli studenti potrebbero essere migliorate, per consentire agli studenti di esprimersi in modo più dettagliato. Sarebbe opportuno inoltre sollecitare gli studenti a fare un maggiore uso della sezione “Suggerimenti” di tali questionari, sezione che spesso non è utilizzata. In generale si potranno studiare, d’intesa con i rappresentanti degli studenti, anche nuove forme e modi per incrementare la partecipazione attiva e responsabile degli studenti alla vita del CdS, offrendo loro la possibilità di incidere realmente e di esserne davvero coprotagonisti.

RELAZIONE SUL CORSO DI STUDI MAGISTRALE IN: SCIENZE FILOSOFICHE E DELLA COMUNICAZIONE

CLASSE: LM 78 (SCIENZE FILOSOFICHE)

SEDE: POTENZA

PRIMO ANNO ACCADEMICO DI ATTIVAZIONE: 2010/2011

COMPONENTI SOTTOCOMMISSIONE: PROF. CARLO NIZZO E DOTT. SIMONE MARENGO

PREMESSA

Il Corso di Studi in Scienze Filosofiche e della Comunicazione è nato nell'a.a. 2010/2011. Esso si pone l'obiettivo di consentire ai propri laureati l'acquisizione degli strumenti teorici, metodologici e critici propri degli studi filosofici ed epistemologici, con una particolare attenzione per le problematiche logico-linguistiche, storico-filosofiche, antropologiche ed etiche della comunicazione.

A - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Analisi

I dati ricavati dai questionari compilati dagli studenti rivelano una situazione complessiva di gradimento molto alto da parte degli studenti sia per quanto riguarda le modalità didattiche (più del 90%), sia per quanto riguarda l'organizzazione delle attività (circa l'80%). In particolare, si segnala che ben il 77% degli studenti frequentanti attribuisce il voto massimo ai corsi di insegnamento.

Dal colloquio costante e diretto con gli studenti iscritti al CdS, nelle opportune e idonee occasioni di incontro e confronto, è emerso un quadro congruente con quello disegnato dai questionari.

Punti di forza

I dati aggregati ricavati dai questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti risultano correttamente pubblicati sulla pagina del CdS.

Le segnalazioni e le osservazioni provenienti dagli studenti sono costantemente recepite nelle opportune sedi istituzionali.

Criticità

Non si evidenziano criticità rilevanti interne al CdS, potendosi considerare per quanto possibile risolto in maniera soddisfacente il problema dell'organizzazione degli orari; meno soddisfacente è la gestione del bilanciamento degli insegnamenti tra i semestri e tra i loro segmenti. Le criticità esterne al CdS, e dunque da esso non direttamente dipendenti (come quella dei trasporti pubblici, segnalata nella sezione B), permangono: gli organi del CdS sono senza dubbio ricettivi a tali criticità, ma la loro azione si confronta con alcuni limiti oggettivi.

Proposte

Appare opportuno reiterare le proposte avanzate nella relazione 2017:

- Anche se il numero contenuto degli iscritti al CdS rende facile per il Coordinatore e gli altri docenti confrontarsi in via informale sui risultati delle rilevazioni, sarebbe utile, sull'esempio

di altri CdS, organizzare periodicamente un incontro pubblico formale a ciò dedicato, coinvolgente i portatori d'interesse.

- I risultati sulla rilevazione delle opinioni degli studenti sono resi pubblici solo in maniera aggregata per tutto il CdS. Sarebbe forse utile avere un'elaborazione del *range* di varianza sui singoli insegnamenti, con segnalazione, in forma anonima, dei massimi e dei minimi di criticità.

B - ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

Analisi e proposte

Le schede di trasparenza degli insegnamenti, già a partire da alcuni anni, sono costantemente monitorate dal Coordinatore del CdS, dal gruppo AQ del CdS e dai referenti della CPDS. Dall'analisi delle schede di trasparenza, nonché da quella dei questionari relativi alle opinioni degli studenti, si rileva che i materiali didattici disponibili sono adeguati ai risultati di apprendimento attesi che lo studente deve raggiungere. Non sono mai stati segnalati concretamente casi in cui tale materiale non risulti reperibile o non sia stato fornito dal docente.

I questionari segnalano per le aule, i laboratori e le attrezzature didattiche un basso grado di criticità. Si può concludere per la loro sostanziale adeguatezza, pur con margini di migliorabilità.

È stata risolta in parte la criticità relativa alla disponibilità di aule per lo studio individuale, anche se il loro numero e la loro capienza resta limitata.

Così pure, l'introduzione di un servizio di catering per i pranzi sembra venire incontro alle esigenze degli studenti.

Sicuramente positiva è stata l'attivazione della struttura tecnica che permette a ogni singolo docente di gestire, con procedura *user-friendly*, una propria pagina web, facilmente raggiungibile dagli studenti a partire dalla home page dell'Ateneo, da quella del DiSU, e da quella del Corso di Studi. L'utilizzo da parte dei docenti permette una comunicazione più immediata con gli studenti, con l'inserimento di informazioni specifiche e di materiale didattico.

Rimane invece irrisolta la richiesta (che è comunque di competenza dell'Ateneo) di un ulteriore ampliamento dell'orario di apertura della biblioteca, che lo porti a coincidere con l'intera fascia degli orari di lezione (8.30 - 19.30). Pur comprendendo le difficoltà connesse al soddisfacimento di tale richiesta, sarebbe opportuna un'azione più determinata del DiSU nei confronti degli organi centrali d'Ateneo.

Ugualmente, restano irrisolti i problemi strutturali che non sono nella competenza propria dell'Ateneo, e dunque non passibili di soluzione diretta, connessi agli spostamenti degli studenti; i principali sono, come già evidenziato nella relazione dell'anno scorso, la cattiva organizzazione del trasporto pubblico locale e gli spazi di parcheggio prospicienti il polo umanistico. Anche in questo caso, il DiSU dovrebbe curare che le autorità dell'Ateneo esercitino un'adeguata pressione nei confronti degli enti pubblici responsabili (Comune di Potenza, Regione Basilicata).

Infine, una delle criticità infrastrutturali maggiormente riscontrate nel polo umanistico del Francioso è la ben nota massiccia presenza di barriere architettoniche che non consentono un agevole spostamento

tra i vari spazi della struttura a persone diversamente abili. Sarebbe opportuno avviare quantomeno un dialogo sul tema con le autorità centrali d'Ateneo.

C - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Analisi

Il Corso di Studi in Scienze Filosofiche e della Comunicazione si pone l'obiettivo di consentire ai propri laureati l'acquisizione degli strumenti teorici, metodologici e critici propri degli studi filosofici ed epistemologici, con una particolare attenzione per le problematiche logico-linguistiche, storico-filosofiche, antropologiche ed etiche della comunicazione.

Le schede di trasparenza degli insegnamenti sono regolarmente compilate dai docenti e verificate dal CCdS, in particolare dal Coordinatore: sono coerenti con le finalità del CdS, per quanto riguarda la validità dei metodi sia di acquisizione che di accertamento delle conoscenze e delle abilità. Tutte adottano la tipologia standard suggerita dal PQA e, in maniera più o meno esplicita, danno rilievo all'accertamento degli obiettivi formativi definiti attraverso i descrittori di Dublino, quali la conoscenza e la comprensione, la capacità di "saper fare"; l'acquisizione di autonomia di giudizio, le capacità comunicative e di apprendimento.

Il metodo di verifica delle conoscenze acquisite consiste prevalentemente in una prova orale; alcuni insegnamenti adottano il sistema della prova scritta, anche con un'articolazione su prove intermedie. I metodi appaiono pienamente coerenti agli obiettivi di apprendimento attesi e alle abilità che devono acquisire gli studenti.

Punti di forza

La didattica frontale è completata da una serie di iniziative seminariali di carattere interdisciplinare, anche con l'intervento di esperti esterni.

Proposte

- Estendere, per quanto compatibile con le esigenze didattiche dei singoli insegnamenti, le modalità di verifica intermedia.
- L'istituzionalizzazione della modalità seminariale gestita dagli studenti, proposta nella relazione 2017, non ha avuto per ora seguito. Sarebbe opportuno riprendere l'iniziativa, anche sotto la forma di un dottorato di testi filosofici.

D - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO

Analisi

L'esame degli indicatori forniti dal MIUR mostra, per quanto riguarda gli avvisi di carriera, le immatricolazioni e le iscrizioni, una flessione del CdS, già sottodimensionato rispetto alla media della sua area geografica e a quella nazionale per gli atenei non telematici, per gli anni 2016 e 2017. Un fattore determinante è indubbiamente la conformazione e la limitazione del bacino di utenza, sia in entrata che in uscita. Va peraltro osservato che i dati diretti delle iscrizioni 2018 mostrano un'inversione di tendenza.

Per quanto riguarda la valutazione didattica, per il 2016 l'indicatore che riguarda l'acquisizione di almeno 20 cfu al primo anno (iC15: 87,5%) resta nettamente al di sopra sia della media di area che di quella nazionale; un fattore di criticità è rappresentato dalla percentuale di acquisizione di almeno 40 cfu nella durata normale del CdS (iC01) per lo stesso anno 2016, pari al 26,3%, nettamente inferiore non solo alle medie di area e nazionale (rispettivamente 47,9% e 46,3%), ma allo stesso risultato del CdS negli anni precedenti (46,4% nel 2014, 40,9% nel 2015).

Elementi positivi

Per l'aspetto dell'internazionalizzazione, fino al 2015 del tutto assente, il Coordinatore e il CCdS hanno condotto azioni correttive che hanno permesso un deciso miglioramento, che, di necessità, si manifesterà appieno negli anni successivi, ma comincia a essere registrato dagli indicatori relativi al 2016 (iC10).

Elementi critici

Un paio di criticità non risolte, nonostante l'interessamento di Coordinatore e CCdS, sono costituite da:

- l'esame di lingua inglese del primo anno, condizione, ove sia superato con il punteggio minimo di 24/30, per sostituire al laboratorio di lingua inglese del secondo anno altre attività. La collocazione al primo semestre ha il pregio di aumentare il numero di appelli d'esame disponibili per lo studente, ma costituisce un disagio per gli studenti iscritti al CdS *sub condicione*, i quali, tipicamente, sfruttano tale semestre per redarre la loro tesi di laurea triennale. Stante l'attuale ordinamento del CdS, è difficile immaginare una soluzione soddisfacente per tutti; questo sembra raccomandare un ripensamento dell'ordinamento medesimo;
- una seconda criticità riguarda il tirocinio del secondo anno, che pone, nell'ambito delle scelte disponibili, problemi di attinenza rispetto ai contenuti del corso. È necessario che il CCdS individui opportunità più vicine agli effettivi interessi degli studenti. In merito, è stata avanzata un'articolata proposta della componente studentesca nella seduta della CP del maggio scorso, al cui verbale si rinvia. Va segnalata, in particolare, l'esigenza di una migliore informazione (attraverso l'implementazione di contenuti nella pagina Tirocini del DiSU, al momento vuota), di un più agevole accesso alle procedure burocratiche, della disponibilità di "recensioni dell'esperienza", in forma ovviamente anonima, per permettere agli studenti una scelta più consapevole del soggetto ospitante.

E - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS

Analisi

Le informazioni tratte dalle parti pubbliche della SUA-CdS fornite nel sito di Ateneo, del Dipartimento, del CdS, di University risultano corrette, obiettive e costantemente aggiornate. Il sito del CdS, in particolare, offre informazioni aggiuntive e più dettagliate; è accessibile sia attraverso il sito del DiSU, sia direttamente dalla home page dell'Università.

Un miglioramento del sito del CdS potrebbe essere costituito dall'introduzione di link alle associazioni studentesche dell'Università, *in primis*, data la sua presenza e costante attività nel DiSU,

l'associazione culturale studentesca Unidea, che, tra gli altri servizi, mette a disposizione degli studenti un'utilissima Guida Universitaria costantemente aggiornata.

Dovrebbe inoltre proseguire l'opera di sensibilizzazione dei docenti all'uso e al costante aggiornamento della propria pagina, come, parallelamente, quella rivolta agli studenti affinché utilizzino come punto di riferimento prioritario dette pagine, e affinché utilizzino l'email istituzionale, assegnata loro dall'Università al momento dell'iscrizione, per le comunicazioni con i docenti e gli uffici amministrativi.

F – ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Le proposte di miglioramento avanzate nella relazione 2017 non hanno, al momento, avuto concretizzazione. Pur comprendendo le difficoltà connesse alla loro messa in opera, riteniamo che si debba insistere su di esse, che perciò qui vengono integralmente riproposte.

1) Modalità di risposta ai quesiti dei questionari.

Si avverte l'esigenza, perlomeno per una parte dei quesiti, di permettere allo studente un maggiore dettaglio nella valutazione, per esempio introducendo una graduazione da 1 a 10 nelle risposte.

Eventuali modifiche in questo senso dovrebbero però tenere conto della necessità che le rilevazioni future siano confrontabili con quelle passate, per il monitoraggio ottimale dei *trend* evolutivi.

Concretamente, allo studente dovrebbero continuare a essere presentate le cinque alternative attuali di risposta, ma con l'ulteriore invito a dettagliare quantitativamente la risposta; per esempio:

Decisamente NO (da 1 a 2)

Più NO che Sì (da 3 a 5)

Più Sì che NO (da 6 a 8)

Decisamente Sì (da 9 a 10).

2) La sezione “Suggerimenti”

Nella sezione “Suggerimenti” delle schede di rilevazione delle opinioni degli studenti un'alta percentuale di studenti non si esprime (54,55% tra i frequentanti, 35,00% tra i non frequentanti). Una delle cause potrebbe consistere nel fatto che le risposte contemplate non costituiscono delle priorità per gli studenti, o non sono avvertite da loro come tali. Possibili linee d'azione sarebbero:

a) introduzione di una possibilità di risposta aperta, cioè una voce “Altro (precisare)”, anche se questo renderebbe evidentemente più gravoso lo scrutinio dei questionari;

b) introduzione di un'apposita sezione “suggerimenti” sul sito del CdS (con modalità da precisare).

3) I servizi bibliotecari

Sarebbe opportuno che ciascun CdS potesse disporre di una statistica sull'uso effettivo della Biblioteca di Ateneo da parte dei propri studenti, così come sul ricorso degli studenti ad altre biblioteche della città (*in primis*, la Biblioteca Nazionale).

La statistica dovrebbe indicare numero e tipo delle opere consultate o prese in prestito, così come i ricorsi a prestito interbibliotecario.

Queste statistiche offrirebbero un utile strumento di riscontro e di analisi alle risposte fornite nei questionari.

4) Siti web docenti

Dovrebbe essere implementata una parte di questionario relativa all'uso da parte degli studenti dei siti web docenti. Conversamente, la visita di ciascun sito dovrebbe chiudersi con la possibilità, per lo studente, di registrare un "grado di soddisfazione" del sito medesimo. Il confronto fra i due risultati costituirebbe senza dubbio un buon strumento di analisi.

RELAZIONE SUL CORSO DI STUDI MAGISTRALE IN: STORIA E CIVILTÀ EUROPEE
CLASSE: LM 84 - SCIENZE STORICHE
SEDE: POTENZA
PRIMO ANNO ACCADEMICO DI ATTIVAZIONE: 2010/2011
COMPONENTI SOTTOCOMMISSIONE: PROF. FULVIO DELLE DONNE E DOTT.SSA ROSALBA PACIELLO

PREMESSA

Il Corso di Studi in Storia e civiltà europee è nato nell'a.a. 2010/2011. Esso si pone come obiettivo primario l'approfondimento specialistico dei più rilevanti temi metodologici, storiografici e didattici riguardanti lo studio della storia italiana ed europea, dall'antichità all'età contemporanea, e lo studio di temi e fenomeni di particolare interesse nel campo delle Scienze umane e sociali.

A - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Analisi

I dati ricavati dai questionari compilati dagli studenti rivelano una situazione complessiva di gradimento molto alto (circa il 90%) da parte degli studenti sia per quanto riguarda le modalità didattiche, sia per quanto riguarda l'organizzazione delle attività. In particolare, si segnala che ben il 67% degli studenti frequentanti attribuisce il voto massimo ai corsi di insegnamento.

Dal colloquio costante e diretto con gli studenti iscritti al CdS, nelle opportune e idonee occasioni di incontro e confronto, è emerso un quadro congruente con quello disegnato dai questionari. Soddisfazione costante è espressa soprattutto sulla scelta di incrementare i rapporti con Archivi e Biblioteche mediante l'organizzazione di tirocini, e sulle attività connesse con i cosiddetti "Percorsi di alta formazione".

Punti di forza

I dati aggregati ricavati dai questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti risultano costantemente e immediatamente pubblicati sulla pagina del CdS, dove anche le altre informazioni sono state costantemente aggiornate.

La CPDS e il CdS sono stati attivi nel raccogliere le segnalazioni/osservazioni provenienti dagli studenti. In particolare, si segnala che in ciascuna riunione del Consiglio del CdS, su richiesta del referente della CPDS, è stato aggiunto un punto all'OdG relativo a segnalazioni e richieste provenienti dagli studenti.

Criticità

Non tutti i problemi evidenziati dalle opinioni raccolte, sebbene segnalati anche nel RAR e nel RCR, tuttavia, sono stati correttamente affrontati e risolti: in particolare si fa riferimento all'organizzazione degli orari dei corsi. Si tratta di un problema che va affrontato con maggiore energia e impegno (cfr. il punto D).

Proposte

- Si ritiene molto utile che (come avvenuto *una tantum* il 19 luglio 2017) sia organizzata costantemente, almeno una volta all'anno, una giornata pubblica organizzata dal CdS per

rendere noti i risultati e discutere con docenti, studenti e portatori di interesse. La proposta era già stata avanzata nella relazione dello scorso anno.

- Risulta necessario analizzare periodicamente, in maniera ufficiale e formalizzata, delle risultanze dei questionari in sede di Consiglio di CdS.
- I risultati sulla rilevazione delle opinioni degli studenti sono resi pubblici solo in maniera aggregata per tutto il CdS. Sarebbe, invece, importante avere a disposizione, sebbene in forma anonima, i risultati dei singoli insegnamenti, per intervenire su specifiche, eventuali criticità. I dati, tuttavia, dovrebbero essere forniti dall'amministrazione centrale: non è ipotizzabile che a rendere anonimi i questionari siano il Coordinatore del CdS o il Presidente (o i docenti rappresentanti) della CPDS. La proposta era già stata avanzata nella relazione dello scorso anno.

B - ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

Analisi

Le schede di trasparenza degli insegnamenti, già a partire da alcuni anni, sono costantemente monitorate dal CdS, dal gruppo AQ del CdS e dai referenti della CPDS: in alcuni casi, tali schede tardano ad arrivare. Dall'analisi delle schede di trasparenza, nonché da quella dei questionari relativi alle opinioni degli studenti, si rileva che i materiali didattici disponibili sono adeguati ai risultati di apprendimento attesi che lo studente deve raggiungere. Non sono mai stati segnalati concretamente casi in cui tale materiale non risulti reperibile o non sia stato fornito dal docente.

Dall'analisi dei questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti risulta che le aule, i laboratori e le attrezzature didattiche, anche se certamente migliorabili, sono tuttavia adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Certamente assai utili si sono rivelate le pagine web relative ai singoli insegnamenti e gestiti direttamente dai docenti, sulle quali alcuni docenti hanno inserito informazioni più specifiche o hanno caricato materiale didattico.

C - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Analisi

La Laurea Magistrale in Storia e civiltà europee si pone come obiettivo primario l'approfondimento a livello specialistico dei più rilevanti temi metodologici, storiografici e didattici riguardanti lo studio della storia italiana ed europea, dall'antichità all'età contemporanea, e lo studio di temi e fenomeni di particolare interesse nel campo delle Scienze umane e sociali.

Le schede di trasparenza degli insegnamenti sono compilate dai docenti e verificate dal CdS: sono coerenti con le finalità del CdS, per quanto riguarda la validità dei metodi sia di acquisizione che di accertamento delle conoscenze e delle abilità. Adottano la tipologia standard suggerita dal PQA e, in maniera più o meno esplicita, danno rilievo all'accertamento degli obiettivi formativi definiti attraverso

i descrittori di Dublino, quali la conoscenza e la comprensione, la capacità di “saper fare”; l’acquisizione di autonomia di giudizio, le capacità comunicative e di apprendimento.

Il metodo di verifica delle conoscenze acquisite consiste prevalentemente in una prova orale, pienamente coerente in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi e alle abilità che devono acquisire gli studenti.

Nelle schede di rilevazione delle opinioni degli studenti, si legge talvolta il suggerimento di “alleggerire il carico didattico complessivo”, che va confrontato con la soddisfacente percentuale di studenti che ritiene il “materiale didattico complessivamente adeguato al numero di cfu” previsto dai singoli insegnamenti: il problema è da ricondursi quindi al coordinamento con gli altri insegnamenti e alla possibilità di incidere sulle conoscenze preliminari alla comprensione degli argomenti trattati durante i corsi.

Punti di forza

Talvolta, per alcuni insegnamenti, come quelli di “Lingua e letteratura latina”, “Storia medievale”, “Storia dell’Europa in età moderna”, “Letteratura italiana e analisi del testo”, “Esegesi delle fonti narrative”, sono previste relazioni (orali e scritte) intermedie, tese a incrementare i risultati, in termini di conoscenze e capacità: questa pratica risulta molto utile e certamente da incoraggiare.

La richiesta di introdurre “Percorsi d’eccellenza”, avanzata nell’a.a. 2015-2016, e il positivo riscontro registrato nel corso dell’anno successivo dimostrano che in una parte degli studenti vi è un diffuso “desiderio di approfondimento”, che va certamente incoraggiato. D’altra parte, il successo dell’iniziativa rivela che essi sono didatticamente proficui al fine di incrementare i risultati, in termini di conoscenze e capacità.

Proposte

- Se possibile, va estesa ad altri insegnamenti (fatta sempre salva la libertà di insegnamento del singolo docente) la buona e utile pratica di prevedere relazioni (orali e scritte) intermedie, tese a incrementare i risultati, in termini di conoscenze e capacità, concordandone a tempo debito le tematiche e specificandone le modalità nelle stesse Schede di trasparenza. Le relazioni (scritte e/o orali) vanno, però, considerate parte integrante dell’esame, al fine di motivare lo studente e di distribuire meglio il carico di studio.
- Al fine di perfezionare ulteriormente la gestione dei Percorsi di eccellenza, si potrebbero offrire ulteriori “stimoli” con bibliografie consigliate o sitografie riguardanti percorsi di ricerca, archivi digitali etc., che potrebbero essere resi disponibili sulle pagine web dei docenti o del CdS. Ma questo si va a scontrare con la problematica gestione del sito del Dipartimento.
- In merito alla questione dell’“alleggerimento del carico didattico complessivo” (segnalata nelle schede di rilevazione delle opinioni degli studenti), le soluzioni potrebbero essere: - introdurre propedeuticità specifiche tra insegnamenti affini; - organizzare in maniera più proficua la distribuzione degli insegnamenti (spesso affollati nello stesso segmento di semestre).
- È necessaria una distribuzione organica delle date degli appelli d’esame. Molto spesso queste si concentrano tutte nello stesso giorno, che spesso è il medesimo in cui si tengono anche altre riunioni o consigli. Questa pratica, certamente non virtuosa, impedisce di sostenere più esami nella medesima sessione; d’altra parte, l’accavallarsi di numerosi impegni, da parte del docente, talvolta costringe a estemporanei prolungamenti della sessione d’esame nel giorno successivo, generando problemi agli studenti pendolari.

D - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME

Analisi

L'analisi degli indicatori forniti dal MIUR per gli avvisi di carriera, le immatricolazioni e le iscrizioni mostra per il CdS un *trend* piuttosto regolare, con valori pienamente in linea (se non anche migliori) rispetto a quelli degli altri atenei dell'area geografica di riferimento. Per la valutazione didattica, positivo è l'indicatore che riguarda la percentuale di studenti che matura almeno 40 cfu al primo anno (anche se il valore è leggermente in calo rispetto all'anno precedente). Alto (ma in calo rispetto all'anno precedente) il numero degli studenti che si laureano entro la durata normale del percorso di studi.

Tali dati sono da comprendere meglio, tuttavia, rivelano che le indicazioni segnalate in RAR e RCR solo in parte sono state tenute in conto.

Elementi positivi

Le azioni che riguardano la valorizzazione del CdS e dei suoi risultati (corsi di eccellenza, pagina web) sembrano avere avuto un riscontro positivo, se si considera il trend costante nel numero degli iscritti. Soprattutto a fronte di un temuto calo dipendente dall'attivazione di nuovi CdS magistrali, se il CdS di Storia e civiltà europee continua a registrare un alto numero di iscritti è spiegabile soprattutto con l'organizzazione dei suoi insegnamenti e con l'offerta formativa di alta qualità, che si estrinseca anche nei "Percorsi di eccellenza". Dunque, l'obiettivo dell'azione risulta conseguito.

Le criticità relative al superamento delle prove di lingua inglese sembrano risolte, grazie soprattutto all'intervento della CPDS presso il CLA e gli altri organi del Dipartimento. Dunque, l'obiettivo dell'azione risulta conseguito.

Gli strumenti di informazione per gli studenti (attivazione di una pagina web del CdS; attivazione di pagine web per i singoli docenti) risultano potenziati. Dunque, l'obiettivo dell'azione risulta conseguito.

Gli sforzi relativi all'internazionalizzazione stanno mostrando alcuni frutti, dal momento che alcuni studenti hanno fatto richiesta di fruire delle opportunità offerte dal programma Erasmus.

Elementi critici

Assolutamente inadeguata è stata la risposta del CdS rispetto alla necessità di evitare sovrapposizioni orarie tra corsi e laboratori, che continuano a esserci e a essere onerose per gli studenti. Inoltre, nonostante rassicurazioni e programmazioni iniziali concordate dal CdS, assolutamente sbilanciato anche nell'a.a. 2018/19 (e in misura ancora maggiore rispetto all'anno precedente), risulta essere la distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre: troppi insegnamenti continuano a essere concentrati nel secondo semestre, con la conseguenza di inevitabili sovrapposizioni degli orari di lezione e in alcuni casi impossibilità di laurearsi nella prima sessione utile di luglio. Nonostante le proteste del rappresentante docente della CPDS, in questo non c'è stato rispetto di quanto concordato in CdS e c'è stata acquiescenza da parte del Coordinatore e del Dipartimento.

Assolutamente non raggiunto è infine l'obiettivo relativo al coinvolgimento delle parti sociali. Nonostante le sollecitazioni presenti nel RCR e nella Relazione della CPDS, non si sono registrati incontri con i portatori di interesse, né risultano inviate le schede di rilevazione, che il Gruppo del riesame/Gestione AQ pure ha predisposto alcuni anni fa (e che è stato approvato dal CdS). Va riconosciuto, tuttavia, che nei RAR/RCR è fatto costante riferimento agli studi di settore.

Proposte

Non si può non ribadire la necessità di insistere sull'azione già indicata nei rapporti precedenti: occorre sollecitare il CdS e i docenti dei corsi afferenti al CdS (almeno quelli fondamentali, ovvero caratterizzanti o obbligatori) a distribuire in maniera equilibrata gli insegnamenti tra primo e secondo semestre (50% circa dei corsi per ciascun semestre), nonché su tutti i giorni della settimana.

Occorre incrementare gli incontri con le parti sociali e con i portatori di interesse, anche attraverso l'invio di schede di rilevazione, che il Gruppo del riesame/Gestione AQ pure ha predisposto.

E - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS

Analisi

Le informazioni tratte dalle parti pubbliche della SUA-CdS fornite nel sito di Ateneo, del Dipartimento, del CdS, di University risultano corrette, obiettive e costantemente aggiornate. In particolare, si segnala il grande sforzo compiuto dal responsabile del Riesame/Gruppo AQ, nonché referente web del CdS, nell'organizzare e implementare la pagina web del CdS, prima praticamente inesistente. Importante lavoro di raccordo con i responsabili degli altri CdS e del Dipartimento è stato compiuto anche nel determinare quali dovessero essere le notizie e le informazioni utili o necessarie da riportare sulla pagina (coincidenti con quelle tratte dalle parti pubbliche della SUA-CdS o anche più dettagliate, se necessario).

F – ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Sebbene i risultati sulla rilevazione delle opinioni degli studenti mantengano un *trend* complessivamente stabile, andrebbe tuttavia avviata una riflessione più approfondita sulle seguenti questioni.

- La modalità di risposta ai quesiti contenuti nei questionari sottoposti agli studenti, divisa in sole cinque preferenze (compresa l'opzione "non so/non rispondo"), riduce la capacità di rilevare criticità in maniera maggiormente dettagliata. Sarebbe opportuno prevedere una scala di gradazione più ampia.
- Nella sezione "Suggerimenti" delle schede di rilevazione delle opinioni degli studenti è alta la percentuale degli studenti che non si esprime. L'astensione potrebbe indicare l'assenza di soluzioni adeguate alle esigenze riscontrate. Potrebbe essere, dunque, utile rivedere i questionari d'opinione.
- In considerazione dell'altissimo tasso di soddisfazione degli studenti, sarebbe opportuno attuare strategie che mirino ad attrarre studenti, con incontri specifici sul territorio e la partecipazione di laureati che illustrino la loro esperienza ed espongano i possibili sbocchi professionali.

RELAZIONE SUL CORSO DI STUDI A CICLO UNICO IN: SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

CLASSE: LM 85BIS

SEDE: MATERA

PRIMO ANNO ACCADEMICO DI ATTIVAZIONE: 2010/2011

COMPONENTI SOTTOCOMMISSIONE: PROF.SSA MICHELINA D'ALESSIO, PROF.SSA MARIA TERESA IMBRIANI, SIG.RA STEFANIA FARUOLO E SIG.RA CHIARA ROBERTICCHIO

PREMESSA

Il Corso di studi quinquennale in Scienze della Formazione Primaria, erede del corso di laurea quadriennale disciplinato dal DM 26 maggio 1998, è stato attivato nell'a.a. 2011-12.

I laureati in Scienze della Formazione Primaria possono operare come insegnanti nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria in quanto, ai sensi della normativa vigente in materia (D.M. 10 settembre 2010, n. 249), la laurea magistrale ha valore di Esame di stato e abilita all'insegnamento nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia. Tale laurea, essendo titolo abilitante, consente anche l'accesso ai "Percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità" (art. 13 Dm 249/2010), previo concorso di ammissione.

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha assegnato all'Università degli Studi della Basilicata 150 posti, destinati ai cittadini comunitari e non comunitari residenti in Italia, 25 in più rispetto alla programmazione degli anni precedenti, più 5 riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero.

La struttura didattica cui afferisce il Corso ad accesso programmato con test di ammissione e con curriculum unico, è il Dipartimento di Scienze Umane.

A - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Analisi

Dall'analisi dei dati ricavati dalle opinioni degli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria relativi all'anno accademico 2017-2018 si ricava una soddisfazione complessiva e una valutazione positiva del corso di studi. Si tratta di dati particolarmente significativi perché la sommatoria dei singoli insegnamenti conduce alla raccolta di 3292 questionari di studenti frequentanti e 2605 non frequentanti: tenuto conto che i questionari preludono alla possibilità di iscriversi all'esame, si ricava anche un dato correlato, relativo al carico didattico degli insegnamenti e alla grande numerosità delle prove di accertamento. Se solo si guarda all'aspetto del rapporto con i docenti, al di là delle percentuali, si hanno risultati di questo tipo: 922 (524 frequentanti, 398 non frequentanti) risposte per l'accesso al colloquio con i docenti in orario di ricevimento; 492 (267 frequentanti, 225 non frequentanti) risposte per l'accesso al colloquio docenti per telefono; 1211 (478 frequentanti, 733 non frequentanti) risposte per l'accesso al colloquio docenti per e-mail; 834 (solo frequentanti) prima/dopo le lezioni. Il numero elevato di accessi e la soddisfazione complessiva degli studenti, dunque, si connota come dato estremamente positivo, anche in considerazione della ridotta numerosità di docenti strutturati all'interno del corso.

Sulla base dei risultati dei questionari compilati dagli studenti frequentanti si evince un quadro complessivamente positivo, non solo dal punto di vista strutturale, aule, laboratori, organizzazione delle segreterie, ma anche per quanto riguarda l'organizzazione e la distribuzione del materiale didattico, dato quest'ultimo che si conferma anche da parte dei non frequentanti.

La valutazione risulta ampiamente soddisfacente anche per quanto riguarda gli insegnamenti: metodologia delle lezioni, rapporto con i docenti, materiali didattici, tutti dati che emergono positivamente sia tra gli studenti frequentanti sia tra quelli non frequentanti. La media dei giudizi complessivi sui corsi impartiti è decisamente positiva, attestandosi a una percentuale dell'80 per cento di giudizi tra il 24 e il 30 (27,19 tra 24-27; 52,49 tra il 27-30).

Non sono stati segnalati episodi particolari nell'interazione con i docenti, né da parte degli studenti frequentanti, né da parte dei non frequentanti.

Elementi critici

- Gli studenti non esprimono suggerimenti per il miglioramento della didattica, e addirittura il 39,70% non risponde. In via generale si registra un aumento delle risposte non date su singoli quesiti.

Proposte

- Si segnala la necessità di fornire questionari separati per i Laboratori connessi alle discipline, in particolare nel caso in cui il Laboratorio sia affidato a docente diverso e/o esterno.
- Si segnala la necessità di raccogliere informazioni anche per ciò che attiene alle attività dei tutor.
- Si ribadisce l'opportunità di prevedere in maniera esplicita nei bandi di attribuzione degli insegnamenti a contratto che la valutazione non pienamente positiva dei risultati didattici nei corsi tenuti dagli stessi docenti negli anni accademici precedenti, presso la nostra Università, sia discriminante ai fini del rinnovo dei contratti stessi. Questa proposta scaturisce anche dalla considerazione dell'alto numero dei contratti di cui si parla nel punto B.
- Si propone di favorire e incrementare, ad opera del CdS, percorsi di eccellenza e/o attività seminariali, anche per stimolare il confronto concreto e il dibattito critico, sempre nell'ambito scientifico delle diverse discipline.
- Si segnala la necessità di reperire informazioni anche su ciò che attiene l'attività del tirocinio, in particolare il rapporto con i docenti tutor e con le scuole, che tanta parte hanno nelle attività richieste allo studente.
- Si segnala la necessità di riconsiderare il momento della compilazione dei questionari di valutazione, poiché spesso lo studente, vedendosi "costretto" a compilare il questionario al momento della prenotazione, agisce in modo frettoloso, perdendo l'occasione di evidenziare problematiche che potrebbero risultare importanti ai fini di un innalzamento delle politiche di qualità dell'Ateneo.
- Bisognerebbe diffondere maggiormente la consapevolezza tra gli studenti dell'importanza del momento della valutazione dell'attività didattica. Si potrebbero in tal senso sensibilizzare maggiormente le matricole, nell'avvio del corso di studi, sul ruolo attivo che gli studenti svolgono nella valutazione attraverso i questionari dell'attività didattica e sulle importanti ricadute di tale attività sulle scelte conseguenti del CdS e degli organi di Ateneo. Si potrebbe in particolare pensare a una giornata di compilazione in aula dei questionari con la presenza di alcuni docenti e di studenti esperti del quarto e quinto anno facendo leva soprattutto sulle nuove matricole, per disporre di dati oggettivamente più precisi e attendibili.

B - ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO.

Gli insegnamenti del CdS sono tenuti per il 50% del totale da docenti esterni a contratto, coprendo gli strutturati l'intera area pedagogica e solo in parte quella disciplinare. I docenti a contratto sono in possesso di dottorato di ricerca, esperienze didattiche e titoli adeguati all'insegnamento. Le metodologie di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) sono adeguate ai risultati di apprendimento attesi da parte dello studente. I docenti impegnati nelle attività didattiche del CdS hanno un'ampia qualificazione scientifica e di ricerca, nonché capacità e abilità per tradurre il sapere in conoscenze e competenze degli studenti.

In seguito allo spostamento effettuato a partire dal 5 novembre 2018 dalla sede di via Annibale Maria di Francia, tutte le attività didattiche destinate al Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria si svolgeranno presso il nuovo Campus di via Lanera. Il trasferimento, di per sé positivo, giacché riunisce in un'unica sede tutti gli studenti iscritti a corsi di laurea con sede a Matera, dovrebbe tradursi in un miglioramento della qualità delle strutture didattiche, che fino a questo momento erano sottoposte a un certo numero di critiche da parte degli studenti e dei docenti per via delle carenze a livello di spazi e attrezzature.

Elementi positivi

- I materiali didattici disponibili sono adeguati ai risultati di apprendimento attesi da parte dello studente. Assai utili, certamente, risultano le pagine web relative ai singoli insegnamenti e gestite direttamente dai docenti, sulle quali inserire informazioni più specifiche o caricare materiale didattico utile. L'esigenza, denunciata più volte e in diverse sedi (in RAR e in CPDS), ha trovato risoluzione dal novembre 2017, data dalla quale è stata fornita a tutti i docenti la possibilità tecnica di gestire facilmente simili pagine.

- Sulla base delle proposte rilasciate nell'anno 2017 dalla Commissione Paritetica, riguardanti utili momenti dedicati all'orientamento *post lauream*, sono stati programmati incontri con degli esperti, per gli studenti del quinto anno, consentendo una maggiore chiarezza rispetto ai percorsi da intraprendere una volta usciti dall'Università. L'alta percentuale degli occupati nel primo anno dal conseguimento del titolo (96%) conferma, anche per i riscontri sulla preparazione conseguita (che andrebbero forse acquisiti attraverso forme di interlocuzione con gli Uffici scolastici territoriali), l'adeguatezza del percorso formativo in funzione delle competenze professionali attese in ragione delle prospettive occupazionali.

Elementi critici

- In linea con il rilevamento di Ateneo, dalla segnalazione dei suggerimenti espressi dagli studenti sull'alleggerimento complessivo del carico didattico (29,31 %), emerge un dato sensibile di relativa non sostenibilità dei carichi di studio. Tuttavia, sulla base di quanto espresso nei rilevamenti di Ateneo, gli studenti sono complessivamente soddisfatti dei materiali, ausili didattici e laboratori aule e attrezzature adoperati durante i corsi. Nonostante questo, propongono la possibilità di servirsi di prove intermedie, aumentare l'attività di supporto didattico e fornire più conoscenze di base per favorire lo studio e la comprensione degli argomenti da trattare. Il dato induce a realizzare possibili attività di coordinamento tra gli insegnamenti e di miglioramento in ingresso delle conoscenze preliminari alla comprensione degli argomenti trattati durante i corsi.

- In calo comunque le richieste espresse dagli studenti circa la possibilità di prevedere un maggior numero di prove d'esame intermedie (4,65% rispetto al 5,96% dell'anno precedente), oltre che forme di rafforzamento delle conoscenze di base (7,99 rispetto al 9,6%), soprattutto nel possesso linguistico, attraverso esercitazioni scritte e di esposizione orale in ingresso.
- Appare inoltre ridotta rispetto all'anno precedente la richiesta di aumentare l'attività di supporto didattico (4,50% rispetto al 6,11% dell'a.a. passato), dato che registra un potenziamento del tutorato, ricevimento studenti etc. per gli studenti.

Proposte

- Con l'intento di assicurare una formazione adeguata nel campo delle tecnologie didattiche si ribadisce l'esigenza di acquistare supporti multimediali adeguati, una o più LIM (Lavagna interattiva multimediale) e l'aggiornamento dei software delle postazioni pc, che migliorino il normale andamento di corsi dedicati all'apprendimento delle nuove tecnologie.

C - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Analisi

Il CdS si pone come obiettivo quello di favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti, competenti, in grado di applicare i saperi acquisiti all'interno dell'ambiente scolastico. L'attività di verifica e di valutazione dei risultati di apprendimento è da ritenersi adeguata agli obiettivi attesi. L'accertamento del profitto per ciascuna attività formativa, con particolare riguardo alle abilità linguistiche, informatiche etc. è svolto alla loro conclusione, in maniera unitaria e collegiale. All'esito lo studente consegue i cfu attribuiti nell'ordinamento didattico. La verifica finale dell'apprendimento avviene per gli insegnamenti di lingua inglese in forma scritta mentre per gli altri insegnamenti può avvenire tanto in forma scritta che orale.

Ogni insegnamento prevede una valutazione con voto in trentesimi. Nel caso di insegnamenti con il laboratorio, la valutazione prevede prove intermedie ad esso connesse. Il tirocinio prevede una valutazione formulato attraverso un giudizio per ogni anno di corso, a seguito di relazioni semestrali e di materiali documentativi valutati dal tutor di riferimento.

Elementi positivi

La criticità riguardante l'apprendimento linguistico della lingua inglese, evidenziato nei diversi Rapporti di Riesame degli anni precedenti fino al 2017, ha trovato soluzione nella delibera di Dipartimento che ha stabilito che la prova finale di accertamento del livello B2, per gli studenti prossimi alla laurea, sarà svolta dal Centro Linguistico di Ateneo, ma attraverso la somministrazione dei questionari curata direttamente dalla docente di Lingua inglese del DiSU, la prof.ssa Luisa Caiazzo, per assicurare criteri di omogeneità per tutti gli studenti, proprio in considerazione del fatto che la laurea ha valore abilitante all'insegnamento, nella scuola dell'infanzia e primaria, anche per quanto riguarda l'Inglese.

- L'accertamento del programma svolto e del raggiungimento dei risultati dichiarati dai docenti ha trovato soluzione, con la reintroduzione dell'obbligo della compilazione dei registri non solo

nell'indicazione degli orari, ma anche dei contenuti disciplinari, obbligo che fornirà uno strumento utile per le verifiche opportune da parte del CdS.

Elementi critici

- Le schede di trasparenza degli insegnamenti continuano ad essere compilate solo parzialmente dai docenti principalmente a contratto (per metà circa). Se in parte ciò dipende dalla tardiva assegnazione dei contratti stessi, occorre tuttavia operare un continuo e sistematico loro monitoraggio. Si ricorda l'obbligo del Coordinatore del CdS e dell'intero Consiglio di verificare la loro presenza, oltre che la congruenza dei contenuti del programma svolto e dei risultati ottenuti con le dichiarazioni dei docenti. Le Schede di trasparenza comunque pubblicizzate sul sito del corso appaiono in genere coerenti con le finalità del CdS, per quanto riguarda la validità dei metodi sia di acquisizione sia di accertamento delle conoscenze e delle abilità di riferimento. Tutte adottano la tipologia standard del modello suggerito dal PQA e, in maniera più o meno esplicita, danno rilievo all'accertamento degli obiettivi formativi definiti attraverso i descrittori di Dublino, quali la conoscenza e la comprensione, la capacità di "saper fare"; l'acquisizione di autonomia di giudizio, le capacità comunicative e di apprendimento.

Proposte

- Se possibile, va estesa ad altri insegnamenti (fatta sempre salva la libertà d'insegnamento del singolo docente) la buona e utile pratica di prevedere prove intermedie d'esame (con esoneri scritti), tese a incrementare i risultati, in termini di conoscenze e capacità, concordandone a inizio dei corsi i contenuti e specificandone le modalità nelle stesse Schede di trasparenza.

- Si potrebbe suggerire al tutor organizzatore di avviare una raccolta di "Relazioni di Tirocinio" del Corso, in un archivio utile a documentare i risultati di apprendimento e le abilità acquisite dagli studenti al termine del loro percorso di ricerca e di pratica di Tirocinio nelle scuole.

- Si ribadisce l'esigenza di tener conto della mancata consegna delle Schede di trasparenza degli insegnamenti a contratto che potrebbe costituire elemento di valutazione negativa ai fini dell'assegnazione di un nuovo contratto.

D - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME

Analisi

L'analisi degli indicatori di monitoraggio forniti dal MIUR mostra per le iscrizioni al CdS a numero programmato la presenza di una percentuale superiore al 60% di studenti provenienti da altre Regioni. In merito alla valutazione della didattica, si rileva che è abbastanza in linea l'indicatore che riguarda l'acquisizione di 40 cfu entro la durata normale del CdS. Irrilevante, poi, rispetto agli altri atenei, è la percentuale di cfu conseguiti all'estero. Inoltre positiva è la percentuale di studenti che proseguono gli anni del CdS acquisendo una buona percentuale di cfu curricolari, così come la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, più alta rispetto alla media dell'area geografica.

Elementi positivi

- Le criticità relative al superamento delle prove di lingua inglese risultano superate grazie all'intervento della CPDS presso il CLA e gli altri organi del Dipartimento. In merito all'internazionalizzazione, alcuni studenti hanno iniziato a fruire delle opportunità offerte dal

programma Erasmus. Risulta necessario promuovere ulteriormente tale percorso. Sono stati avviati alcuni incontri formativi con il Coordinatore delle relazioni internazionali del Dipartimento (e con il Rettore per le relazioni internazionali), con alcuni momenti dedicati nella sede di Matera (maggio 2018), per la mobilità Erasmus di docenti e studenti, invitando anche chi ha già svolto tale esperienza formativa all'estero. Vanno altresì programmate con cadenza regolare le attività d'informazione degli studenti sulle modalità di accesso ai programmi Erasmus, anche attraverso l'eventuale supporto di tutorato. Possono essere organizzati, inoltre, momenti di scambio di opinioni e/o esperienze condotte in progetti ERASMUS con studenti anche di altri corsi di studio, come pure con gli studenti stranieri che stanno svolgendo un periodo di studio nell'Università della Basilicata.

- Su richiesta del CdS l'Ateneo ha attivato alcune convenzioni con le università straniere in particolar modo con alcune Università della Spagna e della Francia, in cui sono erogati insegnamenti che possono essere riconosciuti agli studenti di Scienze della Formazione Primaria.

- L'approvazione del Regolamento di Dipartimento per la prova finale, nel quale è prevista l'attribuzione premiale di cfu allo studente che si laurea nel rispetto dei tempi (per incentivare la regolarità della carriera), a chi ha partecipato in maniera attiva a organi di governo (per la diffusione della cultura della qualità), a chi ha partecipato a progetti ERASMUS (per incentivare la carente internazionalizzazione) rappresenta un'opportunità importante per il percorso di studi, da diffondere maggiormente tra il corpo studentesco.

- L'attivazione delle pagine web dei docenti, dove vengono inserite informazioni e avvisi relativi ai corsi, oltre al materiale didattico utile agli studenti, rappresenta un importante risultato ottenuto in seguito alle sollecitazioni provenienti dal CdS, dai gruppi di Riesame e dalla CPDS del DISU. I docenti comunicano ora con maggiore celerità le informazioni inerenti il corso. Dunque, l'obiettivo dell'azione risulta conseguito, anche se dovrà essere sempre monitorato. Anche le date degli appelli per i singoli esami del corso vengono comunicati con tempestività

- Il rapporto con le singole istituzioni scolastiche di un vasto territorio che coinvolge le province di Matera, Potenza, Taranto, Bari e Cosenza, dove gli studenti sono ospitati per svolgere le attività di tirocinio continua ad essere molto positivo

- Le convalide di cfu di studenti con carriere precedenti avvengono con maggiore rapidità da quando le pratiche studenti sono trasmesse dalla Segreteria al coordinatore del CdS attraverso i canali telematici

Elementi critici

- Assolutamente sbilanciata, ancora una volta, anche nell'a.a. 2018/19, risulta essere la distribuzione dei corsi e laboratori tra primo e secondo semestre: troppi insegnamenti infatti continuano a essere concentrati nel secondo semestre, con la conseguenza di inevitabili sovrapposizioni degli orari di lezione. La soluzione a questo problema potrebbe consentire ad un numero più ampio di studenti di maturare una quantità maggiore di cfu durante le annualità, a cominciare dall'acquisizione del numero di cfu nella prima, dato sensibile di valutazione della performance del CdS e dunque ridurre gli iscritti fuori corso.

- Non raggiunto è poi l'obiettivo relativo all'internazionalizzazione: pochi studenti hanno cominciato a fruire delle opportunità offerte dal programma Erasmus. Si rende pertanto necessario attivare convenzioni non solo con le università ma anche con le scuole italiane all'estero che permettano di svolgere il tirocinio formativo e acquisire crediti formativi utili al completamento degli studi dello studente.

- Ancora da potenziare il contingente di tutor organizzatori e coordinatori assegnato al corso di laurea, del tutto insufficiente al numero di 700 studenti con l'attivazione al primo anno nell'a.a. 2018/2019 di ulteriori posti. Si ritiene ancora necessario, in quanto problema rimasto irrisolto, aumentare il numero degli addetti agli uffici amministrativi di Dipartimento presenti nel plesso di Via Lanera (ad oggi una sola unità di personale). L'obiettivo può essere raggiunto solo con la piena collaborazione dell'Ateneo.
- Si auspica di accelerare ulteriormente il riconoscimento di crediti formativi agli studenti con carriere precedenti, per evitare eventuali rallentamenti nel normale percorso di studi.

Proposte

Non si può non ribadire la necessità di insistere sull'azione già indicata nei RAR precedenti:

- occorre sollecitare il CdS e i docenti dei corsi afferenti al CdS (almeno quelli fondamentali, ovvero caratterizzanti o obbligatori) nel distribuire in maniera equilibrata gli insegnamenti tra primo e secondo semestre (50% circa dei corsi per ciascun semestre).
- potrebbe essere utile ospitare come uditori in Commissione Paritetica anche il tutor coordinatore, vero elemento di raccordo tra Università e scuola.

E - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS

Analisi

La documentazione presente sul sito dell'Ateneo, su quello del Dipartimento, su quello del Corso di Studio e su quello di University è diventata di più celere recupero e pratica lettura rispetto agli anni precedenti. Inoltre anche la pagina web del CdS, con l'attività di un responsabile della stessa che opera in collegamento con il Coordinatore e gli altri componenti del CdS nella valutazione delle informazioni di maggiore utilità da pubblicare nella pagina, è stata implementata con ulteriori link di informazioni utili per gli studenti.

F – ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

- Risulterebbe funzionale strutturare un calendario accademico semestrale e/o annuale relativo alle date d'esame dei singoli insegnamenti, sebbene a inizio anno accademico venga esplicitato il periodo dedicato agli esami.
- Si ritiene importante prevedere dei momenti d'informazione per gli studenti sui contenuti dei regolamenti, tanto per le matricole, in fase quindi di avvio del percorso di studi, che per gli studenti al terzo anno, in cui generalmente appare maturata tra gli studenti la consapevolezza delle opportunità prospettate dalla regolarità della carriera, così come dalla partecipazione, ancora da incentivare, nei vari organismi della componente studentesca. Si potrebbe, a tale scopo, prevedere la partecipazione di alcuni studenti alle diverse riunioni previste, in veste di uditori.
- Si ribadisce l'esigenza di evitare la concentrazione delle date degli appelli d'esame tutte nello stesso giorno che impedisce di sostenere più esami nella medesima sessione.